

IL FURTO

Dopo aver finito i compiti, come eramo soliti fare al pomeriggio, io e Dany, mio grande amico stavamo andando al parco per incontrare altri nostri amici, quando in lontananza la sirena dei carabinieri si avvicinava sempre più a noi e si fermò davanti all'unica gioielleria del paese. Davanti al negozio c'era una ressa di gente curiosa, tra questi guarda caso la signora Antonietta, la pettegola del paese. Dany chiese alla signora Antonietta cosa fosse accaduto; spiegò che un ragazzo aveva tentato di rubare un orologio costosissimo e il proprietario della gioielleria, il signor Guglielmo, si era accorto subito, anche se dell'orologio non ce n'era la bencheminima traccia. Poco dopo Ricky uscì scortato dai carabinieri: Ricky, il mio carissimo amico, lo conoscevo dalle scuole elementari, rimasi molto sorpreso. "Ricky il ladro", che non ruberebbe una caramella ad un bambino. Il fatto mi fece riflettere molto: che ci faceva Ricky in gioielleria? Io e Dany andammo subito a casa di Ricky, era molto spaventato, continuava a piangere e ripeteva in continuazione che lui non aveva fatto niente. Rimasti soli ci spiegò che si era recato in gioielleria per fare un regalo alla madre per il suo compleanno, quando il signor Maurizio, il dottore del paese, gli chiese l'ora e lui gentilmente gli rispose. Il medico come segno di gratitudine gli diede una pacca sulla spalla. Dopo aver acquistato un paio di orecchini stava per uscire quando suonò l'allarme che bloccò la porta di uscita. Il gioielliere si accorse che mancava l'orologio e chiamò subito i carabinieri. Chiesi se avesse notato nulla di particolare, si ricordò "mentre stavo uscendo dal negozio ho visto il gioielliere che metteva in cassaforte una scatola regalo". "Nient'altro?", domandai; "No, non mi pare!" rispose. Fu in quell'istante che Dany mi fece notare, sulla spalla destra di Ricky, una piccolissima etichetta con il codice a barre: all'istante capii chi erano i veri ladri. Secondo la mia teoria, d'accordo con il gioielliere, il medico aveva applicato l'etichetta sulla spalla di Ricky con la scusa di ringraziarlo per l'informazione sull'ora; quando il ragazzo si avvicinò all'uscita era scattato l'allarme. Il giorno seguente mi recai da un amico vigile e gli chiesi per favore di accompagnarmi in caserma dove raccontai tutto ai carabinieri. Dopo qualche ora i veri ladri confessarono e furono arrestati. "perchè avete inventato questa messa in scena?" chiese l'ispettore. "Ero in cattive acque, nelle mani degli strozzini, così facendo avrei avuto un risarcimento dall'assicurazione ..avrei salvato me e la mia famiglia!" rispose il gioielliere. Il sindaco come premio ci diede la fascia d'onore: avevamo svolto un lavoro da veri detective!

MIRKO CIVIDINI